



Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808



VINI CORVO
 1824
 CASA VINICOLA
 Duca di Salaparuta S.p.A.
 CASTELDACCIA (Palermo)

Repubblicani e la situazione economica del Paese

L'interpellanza che il gruppo repubblicano ha presentato alla Camera dei deputati sulla situazione economica, vuole suonare estremo grido di allarme, di fronte ad una situazione che sembra ormai sfuggire ad ogni logica elementare e ad ogni senso altrettanto elementare di responsabilità e di civismo.

Le agitazioni, gli scioperi, le rivendicazioni di ogni sorta che, direttamente o indirettamente, incidono o sulla condizione finanziaria del settore pubblico, invece di ridursi, come legittimamente ci si poteva aspettare, assicurando un respiro al governo e al Paese, si sono andati intensificando nei più diversi campi. E si sono andati intensificando nel senso che si vogliono, oltre che maggiori benefici settoriali e di categoria, anche riforme non certo poco costose, dal punto di vista finanziario. E il panorama delle possibili agitazioni e rivendicazioni capaci di incidere sulla condizione finanziaria del settore pubblico, non è ancora chiuso quando si consideri che per la sciagurata politica seguita finora in base alla quale chi prima bussava alle porte della finanza pubblica, meglio sta e più ottiene, una vastissima categoria di piccoli coltivatori agricoli è stata esclusa dalla gara, ponendo il problema se i fichi elargiti all'on. Bonomi, nel raduno del centomila, debbono considerarsi ormai definitivi o no.

Ora non riteniamo che si possa ormai fare, per quel che concerne una ulteriore pressione sulla finanza pubblica, tutti gli scioperi, le agitazioni e le rivendicazioni che si vogliono. Ma diventerà suicida e immensamente colpevole verso il Paese, quel governo che crede di potere andare avanti come si è andati finora, concedendo qua e là e firmando assegni a vuoto sulla condizione finanziaria del settore pubblico. Non esistono ormai più, per un governo che si rispetti i margini di risorse finanziarie serie, che consentano di dare soddisfazione a queste crescenti richieste. A meno che, non si voglia accelerare e rendere irreparabile un processo inflazionistico, che già tanto deve preoccupare le autorità monetarie e finanziarie.

Si misura, oggi, tutta la sciagurata responsabilità che governi, forze politiche e forze sindacali si sono assunta, nel rifiutare, nel passato di inquadrare tempestivamente il problema delle rivendicazioni e delle riforme in una politica dei redditi e di porsi tempestivamente e contemporaneamente il quadro dei problemi che la nuova stagione sindacale avrebbe sollevato. Fin dalla prima grande questione delle pensioni della previdenza sociale, il governo aveva il dovere di presentare il quadro reale della condizione finanziaria del settore pubblico e delle condizioni pre-

Il voto del 7 Giugno

Qualcosa deve cambiare nella Città di Trapani

Facciamo argine al dilagare del malcostume, della improvvisazione, della incompetenza - Diamo una svolta nuova alla Trapani degli anni '70

Il 7 giugno si avvicina grandi passi. E l'elettorato italiano si prepara a dare il suo giudizio sugli uomini che in questi ultimi cinque anni hanno amministrato la cosa pubblica in Italia. Sarà un giudizio che si ripercuoterà certamente sui Partiti che hanno espresso questi uomini, particolarmente sui due Partiti della maggioranza relativa che in questi ultimi cinque anni, più che pensare alla cosa pubblica e ad amministrare rettemente, hanno pensato a dilaniarsi nel loro interno, frazionati in correnti e sottocorrenti, nel tentativo di ciascuno di sopravanzare l'altro nella corsa alla conquista di una maggiore forza di contrattazione per raggiungere il potere. Il potere quale che sia: in un comune di cinquemila anime, come al governo, come alla presidenza di un ente che potesse consentire il controllo di certe situazioni economiche di larghissimo raggio.

Quale sarà il giudizio dell'elettorato della nostra provincia? E' chiaro che non può certamente essere positivo. L'esperienza di

questi ultimi cinque anni ci dice che per rinnovare i Consigli Comunali e per dare un tono di serietà e di concretezza alla vita amministrativa della nostra provincia, occorre che la nostra classe politica dirigente sia rinnovata; occorre puntare su uomini nuovi; e, se mai, riconfermare quegli uomini che si sono distinti per volontà di lavoro, per correttezza, per capacità.

Nella zona d'ombra che da anni avvolge la vita politica italiana e che ha fatto aumentare di giorno in giorno e sempre con maggior gravità la distanza fra la dirigenza della cosa pubblica ed il cittadino, e che rischia oggi di trasformare questa distanza in netta frattura, soltanto una voce si è levata chiara ed ammonitrice, in ogni tempo; la voce dei repubblicani.

Lo slogan che taluni amici hanno creato e che potrebbe sembrare uno slogan elettorale o per cartellonisti, ha un suo fondo di verità, ancorato ad una realtà che non può essere disconosciuta: il PRI rappresenta veramente un punto

di chiarezza nella confusione che travaglia questa Italia degli anni '70.

E quando il PRI ha aumentato i suoi suffragi, quando l'elettorato ha recepito l'esigenza di prestare fiducia ai nostri uomini, noi abbiamo visto che si è riusciti, gradatamente a risanare i bilanci, ad impostare programmi concreti, a chiudere — in definitiva — la porta al pericolo imminente su una percentuale assai elevata di pubbliche amministrazioni, del fallimento assoluto di ogni prospettiva democratica.

Aumentiamo i suffragi al PRI, dunque; abbiamo dimostrato di avere le idee chiare; abbiamo dimostrato di sapere sacrificare anche quelli che potrebbero rappresentare talvolta gli interessi ideologici del Partito, per frenare il malcostume, per impedire evasioni.

Questo in linea generale, a tutti i livelli: dall'amministrazione di Buseto Palizzolo, dove i repubblicani amministrano — e amministrano bene — con i socialisti ed i comunisti, al

governo di Roma, dove per impedire fughe ideologiche a destra o a sinistra e impennate che avrebbero avuto le più gravi conseguenze sull'avvenire della Italia — con i colonnelli o i comunisti — i repubblicani si sono sobbarcati all'onere del centro-sinistra organico, pur riconoscendo che non è certamente l'optimum, nella confusione che regna anche fra i partiti della cosiddetta maggioranza relativa, che richiederebbe la attuale situazione italiana.

Ma abbiamo particolarmente dimostrato di sapere indicare agli italiani la strada da seguire per la programmazione industriale, per il contenimento della spesa pubblica, per la difesa dei salari, per la riforma della finanza locale, per tutte le altre riforme che una società moderna impone a sostegno dell'esigenza di trovarsi in linea con il progresso sociale dei Paesi di più avanzata civiltà democratica.

Da questa schematica visione si può passare a considerare le cose di casa nostra nella loro più cruda realtà; le strade dissesta-

te, le immondizie che ammorzano l'aria, la costruzione edilizia bloccata, nessuna programmazione, bilanci deficitari per decine, decine, decine di miliardi. Si è amministrato demagogicamente usando del pubblico denaro e indebitando le amministrazioni comunali come se ogni amministratore fosse stato in attesa di grosse vincite al lotto. E si sono trascurati i problemi di fondo; quelli che richiedono meno quattrini e più impegno; meno quattrini e più preparazione; meno quattrini e più onestà.

E nella lotta che abbiamo condotto, diuturna, appassionata, dai banchi dell'opposizione, per cercare

di moralizzare un ambiente che non ha più niente di democratico, spesso siamo giunti dinanzi al magistrato; ma anche se abbiamo fatto valere la nostra ragione, il nostro buon diritto di denunciare all'opinione pubblica malaffare ed arrembaggio, le cose sono rimaste sempre quali erano, perché, purtroppo, al di là di questa nostra barriera sta una maggioranza senza ideali e spesso senza scrupoli, tutta protesa alla difesa dei suoi interessi personali ed assolutamente dimentica dei problemi che interessano la comunità.

Prendano coscienza di questo gli elettori, e diano più voti al PRI; facciamo che ingrossino le file dei volenterosi, degli uomini capaci.

Facciamo infine argine al dilagare del malcostume, delle improvvisazioni, della incompetenza.

Più voti al PRI: solo così potremo dare una svolta nuova all'Italia degli anni '70; solo così potremo sperare che finalmente qualcosa possa veramente cominciare a cambiare.

ANTONIO VENTO

UNA LETTERA DEL DR. TEDESCO

UN PROBLEMA CHE INTERESSA I DIPENDENTI COMUNALI DI ERICE

Al momento di andare in macchina riceviamo una dettagliata lettera del dott. Francesco Tedesco, Segretario del Sindacato UNDEL -UIL dei dipendenti del Comune di Erice, che merita di essere pubblicata per intero, cosa, questa che faremo nella nostra prossima edizione.

L'argomento, in verità, è assai interessante ed urgente per la soluzione di un problema che interessa una vasta categoria di dipendenti dello stesso Comune: si tratta, infatti di diversi salariati che, a norma di una recente disposizione ministeriale, avrebbero dovuto essere inquadrati nei ruoli organici. Una deliberazione dell'amministrazione comunale provvedeva a tale adempimento (perché di vero e proprio adempimento si tratta). La Commissione Provinciale di Controllo, a distanza di diversi mesi, invece non si è ancora pronunciata definitivamente, ed ha fatto perdere del tempo prezioso attraverso richieste di chiarimenti che, dato il chiarissimo contenuto delle disposizioni ministeriali (recepite peraltro dalla stessa CPC), appaiono pienamente e completamente superflui.

A seguito di indiscrezioni divulgate da alcuni organi di stampa I DEPUTATI REPUBBLICANI interpellano il Governo a chiarire il suo atteggiamento sul quinto centro siderurgico

Le indiscrezioni riportate circa una eventuale localizzazione in Calabria del V centro siderurgico, in difformità ai precisi impegni assunti in sede parlamentare, ha avuto una immediata eco a Roma con la presentazione alla Camera, da parte degli onorevoli Gunnella e Montanti del P.R.I., di una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla Regione invece, non è venuta, almeno per quanto ne sappiamo, alcuna iniziativa concreta. L'on.

Fasulo, nel radiomessaggio ai siciliani, ha invocato dallo Stato una nuova "solidarietà reale" dello Stato, ma è evidente che dalle enunciazioni bisognerà passare ai fatti concreti per ottenerla.

L'interpellanza che riportiamo di seguito nel testo integrale, mira essenzialmente al riconoscimento della ass-lua piena validità del voto espresso dalla Camera nel luglio 1968 con il quale veniva sancita la localizzazione dei nuovi impianti nell'isola e a sollecitare un incontro del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Partecipazioni con il Presidente della Regione.

Questo il testo del documento: "I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle Partecipazioni Statali, per conoscere i motivi per cui il governo nazionale non ha dato corso all'impegno assunto con voto della Camera dei deputati del luglio del 1968, per la localizzazione in Sicilia del V centro siderurgico dell'IRI."

"Se ritengono che le decisioni di un comitato di consulenza tecnica, influenzabile nelle sue decisioni in termini politici, possa superare nella sostanza un impegno del Parlamento; se ritengono che l'IRI possa decidere in difformità di quanto deciso dalla Camera, il cui orientamento è stato determinato da considerazioni non solo sociali ma anche economiche di riequilibrio di tutte le regioni meridionali, quale valore intendano attribuire al voto della Camera, dal momento che si creerebbe il grave precedente costituzionale e politico di un governo che disattende un voto del Parlamento espresso su un pre-

ciso ordine di giorno riguardante le condizioni della Sicilia.

"Quali i motivi per cui fino ad oggi non si è portato in Parlamento il problema, sebbene sollecitato da due interrogazioni e da una interpellanza dei sottoscritti;

"per richiamare la loro attenzione sul fatto che se il CIPE, né l'IRI, né il Governo potranno decidere al riguardo prima che la discussione non venga portata in Parlamento perché solo un voto può mutare un impegno del Parlamento e del Governo, perché costuierebbe una gravissima

Impegno Repubblicano al Comune di Erice

Mentre altri partiti sono dilaniati da drammatiche e continue lotte interne, mentre sono stati offerti ai nostri cittadini spettacoli indecorosi, il Gruppo Repubblicano ad Erice ha dato sempre e a tutti prova di stile, di correttezza e soprattutto di compattezza.

Ed Erice ha ancora bisogno di forze politiche che diano garanzie precise in questo senso. Non si può affidare la cosa pubblica ad uomini e gruppi che domani si sfalderanno per ridicole questioni formali o di potere.

Ai cittadini del Comune di Erice non serve un Consiglio Comunale qualsiasi, composto di uomini alla ricerca affannosa e disperata del potere per utilizzarlo nel peggiore e più indecoroso dei modi, ma serve un Consiglio Comunale altamente qualificato, di gente seria, capace e preparata.

Questa deve essere la vostra scelta!

VOTATE per gli uomini del P.R.I.!

a cura del Comitato Elettorale del P.R.I. per il Comune di Erice

- ### Lista dei candidati del PRI per le elezioni Provinciali
- 1) ADRAGNA Prof. Vincenzo
Direttore Biblioteca di Erice
 - 2) BELLINA Natale
Postelegrafonico
 - 3) GILIBERTI Gaspare
Impiegato
 - 4) LA GRUTTA Avv. Alberto
Avvocato
 - 5) MERCADANTE Prof. Stefano
Preside di Istituti Superiori
 - 6) SAVALLI Ins. Vincenzo
Impiegato I.I.D.D.
 - 7) SINATRA Avv. Alberto
Già Sindaco di Erice
 - 8) TESTAGROSSA Gaspare
Coltivatore diretto
 - 9) TORRE Antonio
Marittimo
 - 10) VALENTI Rag. Francesco
V. Sindaco di Paceco

Discussi i problemi agricoli alla presenza del Dr. Diana

L'Assemblea dell'Unione Agricoltori di Trapani si è tenuta al cinema "Ariston", in un clima particolarmente caldo e cordiale dovuto soprattutto alla presenza del Presidente della Confagricoltura Alfredo Diana, ed alla partecipazione di una gran massa di imprenditori agricoli affluiti da ogni centro della provincia.

Dopo il saluto ed il ringraziamento rivolto all'au-gurovole ospite dal Presidente dell'Unione Agricoltori Giovanni Adragna, anche a nome dei dirigenti locali e degli operatori tutti del trapanese, lo stesso Presidente dell'Unione ha svolto un'ampia, documentata relazione sulla situazione organizzativa, sindacale, economica delle categorie agricole rappresentate.

Il Presidente della Confagricoltura, Dott. Diana, è speso il più pieno apprezzamento della Confederazione per la magnifica riuscita dell'Assemblea di Tra-

pani, ha illustrato le linee programmatiche della organizzazione.

Il Presidente Diana in particolare ha stigmatizzato il comportamento di quanti impongono problemi fittizi forse per non risolvere quelli reali.

Gli agricoltori italiani, e quelli meridionali in particolare attendono interventi nei settori della viabilità, della elettrificazione nelle campagne, della irrigazione, dell'apprestamento in definitiva di quelle strutture indispensabili per la esaltazione della produttività e per un più civile sistema di vita della gente dei campi.

Alla riuscita Assemblea hanno portato, con la loro presenza, il saluto degli agricoltori delle rispettive province, il Dott. Alberto Sollima di Catania, l'Avv. Agostino Specchi di Siracusa e il Dott. Francesco Varvaro di Palermo.

I candidati del P. R. I. al Comune di Trapani

- | | | | |
|--------------------------|--------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------|
| 1) MONTANI On. Antonio | Deputato al Parlamento | 21) FAZIO Rocco | Impiegato I.N.P.S. |
| 2) ALGA Rosario | Insegnante | 22) GIACALONE Giuseppe | Impiegato |
| 3) ALLOTTA Clemente | Geometra - Libero professionista | 23) LO SCIUTO Leonardo | Cons. usc. - V. Pres. Collegio Geom. |
| 4) ALOGNA Domenico | Ferroviere | 24) MACALUSO Cesare | Cons. usc. - Pres. Ordine Ingegneri |
| 5) AUGUGLIARO Francesco | Impiegato | 25) NASO Agostino | Insegnante |
| 6) AZZARO Giuseppe | Funzionario Genio Civile | 26) PACE Giuseppe | Commerciante |
| 7) BARBERA Antonio | Direttore Ufficio Contrib. Unificati | 27) PASSALACQUA Nicasio | Programmatore Calcol. Elettronico |
| 8) BELLISSIMO Rosario | Geometra - Libero professionista | 28) PILATO Giovanni | Direttore Provinciale I.T.A.L. |
| 9) CALVINO Giuseppe | Pittore Decoratore | 29) REFFO Pier Luigi | Geometra Impiegato E.S.A. |
| 10) CAMPANOLO Alberto | Impiegato | 30) RIZZO Maria Iole | Impiegata I.N.A.M. |
| 11) CARDELLA Vincenzo | Direttore Commerciale S.A.I.C.I. | 31) RUGGIRELLO Santoro | Ragioniere - Impiegato I.I.D.D. |
| 12) CARLINO Giuseppe | Ispettore Provinciale Poste | 32) SANSICA Giocchino | Assicuratore |
| 13) CIPOLLA Antonino | Segret. Unione Mutilati per Servizio | 33) SAVONA Vittorio | Tecnico Elettrodomestici |
| 14) CORSO Francesco | Architetto | 34) SCHIFANO Santo | Impiegato |
| 15) DI GENOVA Mariano | Avvocato - Consigliere Uscente | 35) SINATRA Alberto | Avvocato - già Sindaco di Erice |
| 16) DI PAOLA Francesco | Ragioniere Bancario | 36) SPAGNOLO Pietro | Fotografo |
| 17) DI STEFANO Salvatore | Medico | 37) TASQUIER Ugo | Avvocato |
| 18) ERRANTE Salvatore | Commerciante | 38) TEDESCO Francesco | Avvocato - V. Segretario Comunale |
| 19) FALLUCCA Michele | Ragioniere | 39) TIPA Mario | Capitano Lungo Corso |
| 20) FARSETTA Giuseppe | Impiegato | 40) VALENTI Giuseppe | Consigl. uscente - Postelegrafonico |

CIRCA IL RITARDO CON CUI VENGONO CONSEGNATI I TUBI D'ACCIAIO ALLA DITTA APPALTATRICE

La risposta del Ministro Taviani all'intervento dell'On. Montanti per l'acquedotto di «Bresciana»

Il Ministro Taviani, Presidente del Comitato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha risposto all'interrogazione presentata dall'on. Montanti circa il ritardo con cui vengono consegnati i tubi di acciaio alla ditta appaltatrice dei lavori dell'acquedotto di Bresciana.

opera tanto necessaria, tanto urgente e tanto attesa per cui l'interrogante interpreta dello stato di disagio della popolazione tutta, allarmata dalle notizie che sono state opportunamente divulgate dalla stampa, chiede che venga immediatamente svolta una severa inchiesta per conoscere i veri motivi di questi ritardi e vengano immediatamente eliminati gli inconvenienti che hanno dato origine a queste ritardate consegne.

rendersi conto che possono essere lunghi i tempi di realizzazione di un'opera di tal portata, sia in fase di progettazione sia in fase di ricerca dei mezzi di finanziamento, ma quando questi problemi, che sono poi i più difficili vengono risolti, non possono essere assolutamente tollerati i ritardi dovuti esclusivamente all'incuria, al disinteresse dominante quando specialmente i problemi interessanti questa estrema punta del nostro paese.

E' assurdo ed intollerabile che per 100.000 cittadini si prospetti ancora per qualche estate lo spettro dell'assoluta mancanza di acqua soltanto per un impegno che non viene mantenuto o per dei carri ferroviari che non si trovano. F.to Antonio Montanti Deputato al Parlamento

al Presidente del Consiglio: "I tubi di acciaio dell'acquedotto Bresciana al servizio della Città di Trapani furono ordinati nel Marzo 1969 alla "Dalmine" e alla "Ital Sider" che avrebbero dovuto produrre negli stabilimenti di Taranto a partire dal giugno successivo. A seguito delle agitazioni sindacali dello scorso anno, la Dalmine-Ital Sider faceva presente che non era in grado di mantenere gli impegni assunti e comunicava il nuovo programma di consegne.

La categoria del commercio in agitazione

I commercianti chiedono: una valida legislazione mutualistica e un freno al costo dell'assistenza

Non sono escluse manifestazioni di protesta

Per sapere i motivi per cui sino a questo momento, non sono stati rispettati gli impegni a suo tempo assunti per la fornitura delle condotte necessarie per il completamento dell'impianto ad adduttore dell'acquedotto di Bresciana che deve alimentare la città di Trapani. L'impegno continuo e costante di uomini e forze politiche che si sono adoperati per il ritrovamento delle sorgenti e poi per il reperimento dei miliardi indispensabili per la realizzazione di un'opera destinata a risolvere definitivamente uno dei più grossi e drammatici problemi che hanno angustiato la Città di Trapani, non può essere motivato dalla sconcertante lentezza con cui alla ditta appaltatrice vengono forniti dall'Ital Sider le condotte che per contratto avrebbero dovuto trovarsi sul posto già da parecchio tempo. La Città di Trapani non può permettere che venga ritardato il completamento di una

I commercianti attuano ogni possibile azione, non escluse manifestazioni di protesta di tutta Italia, se non saranno avviati al più presto a soluzione alcuni problemi che rendono sempre più difficile l'attività di oltre un milione di negozi, ristoranti e pubblici esercizi. In occasione della assemblea straordinaria della Conferenza Generale Italiana del Commercio e del Tur-

risimo, svoltasi il 25 febbraio scorso, vennero abbassate le serrande delle vetrine e oscurate le insegne per richiamare l'attenzione delle autorità e della pubblica opinione sull'urgenza di provvedimenti adeguati in favore del settore commerciale e turistico.

Le nuove forme di protesta saranno certamente più incisive, a conferma della volontà di tutti gli operatori che venga posto un freno al crescente ed indiscriminato aumento del numero degli esercizi commerciali, sia di grande che di piccola dimensione.

Riassetto delle carriere agli statali

Tutelare gli interessi degli insegnanti elementari

Una interrogazione dell'On. Nino Montanti

Circa il previsto riassetto delle carriere degli statali e considerando il grave stato di disagio in cui verranno a trovarsi gli insegnanti elementari, qualora non venissero accolti alcuni fondamentali principi di equità e di giustizia, l'On. Nino Montanti ha presentato al governo l'interrogazione che qui di seguito integralmente riportiamo.

ad un principio di giustizia (attuato in tutte le altre amministrazioni come agguanciamento economico) per una categoria che, stentatamente e decorosamente, svolge nel nostro Paese una funzione unanimemente riconosciuta come fondamentale per lo sviluppo ed il miglioramento della nostra società democratica.

questi articoli porta il segno sofferto di esperienze di lotta e di duri contrasti che hanno preceduto l'acquisizione di quei diritti costituzionali.

noi, per tutti noi, non in nome di una categoria o di una classe, ma come riconoscimento e riaffermazione dei basilari valori umani. E c'è anche la consolante constatazione che anni di lotte nei luoghi di lavoro e le battaglie della pubblicistica democratica e della classe politica più avanzata (il compianto Brodolini, per tutti) non sono stati almeno in questo settore vanificati e che dunque, quando le forze di sinistra hanno chiara la coscienza dei fini da raggiungere, le riforme «passano».

LO STATUTO DEI LAVORATORI

Una conquista per tutti

Se lo «Statuto dei lavoratori», votato definitivamente anche alla Camera, fosse passato nella scorsa primavera, quando era legittimo che passasse, essendovi su di esso un ampio schieramento favorevole, molti momenti dell'autunno caldo avrebbero avuto aspetti diversi, più civile svolgimento, minore tensione. E soprattutto in quest'autunno si sarebbe rivelato meno mortificante per molti lavoratori che erano finiti in quei momenti di lotta nelle maglie fitte di una legislazione che riflette ancora una mentalità arcaica — e peggio, reazionaria — delle relazioni d'industria e dei rapporti di lavoro in generale.

Basti pensare a quel che significa, come frutto di liberazione da rapporti iniqui e da pratiche vessatorie, l'articolo dello statuto che riguarda l'utilizzazione all'interno delle aziende delle guardie giurate, che dovranno di qui innanzi occuparsi escusivamente della tutela del patrimonio aziendale e non più comportarsi alla stregua di secondini nei confronti dei lavoratori; o il divieto di usare impianti audiovisivi per il controllo a distanza dell'attività degli operai, o il divieto di indagini sulle opinioni politiche, religiose e sindacali dei dipendenti; o l'obbligo di riassunzione del dipendente licenziato senza giusta causa; o il diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'azienda per discutere dei problemi sindacali anche durante l'orario di lavoro; o le norme che tutelano da vessazioni i dirigenti sindacali.

Certo, a nostro avviso, la vicenda dello statuto può essere esemplare. C'è bisogno di unità nel mondo del lavoro, ma c'è bisogno soprattutto di chiarezza negli obiettivi. C'è bisogno di fiducia — malgrado questo — negli istituti della democrazia che possono produrre una legislazione sociale avanzata se le forze politiche e sindacali non ne intasano il funzionamento con pressioni ed istanze forse tutte importanti, ma certamente non tutte ugualmente urgenti.

Ma ora la «carta» è varata, nel suo complesso di norme, tutte sofferte e scaturite dall'esperienza di lotta. Infatti, se è vero — come ha giustamente rilevato l'on. Terrana — che esse danno attuazione agli articoli 1, 3, 4 e 35 della Costituzione, che stabiliscono un piano diverso, una diversità di regime giuridico tra tutela del lavoro e dei lavoratori e tutela di altri interessi, pur aventi rilevanza costituzionale, è altresì vero che ognuno di

questi articoli porta il segno sofferto di esperienze di lotta e di duri contrasti che hanno preceduto l'acquisizione di quei diritti costituzionali. Basti pensare a quel che significa, come frutto di liberazione da rapporti iniqui e da pratiche vessatorie, l'articolo dello statuto che riguarda l'utilizzazione all'interno delle aziende delle guardie giurate, che dovranno di qui innanzi occuparsi escusivamente della tutela del patrimonio aziendale e non più comportarsi alla stregua di secondini nei confronti dei lavoratori; o il divieto di usare impianti audiovisivi per il controllo a distanza dell'attività degli operai, o il divieto di indagini sulle opinioni politiche, religiose e sindacali dei dipendenti; o l'obbligo di riassunzione del dipendente licenziato senza giusta causa; o il diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'azienda per discutere dei problemi sindacali anche durante l'orario di lavoro; o le norme che tutelano da vessazioni i dirigenti sindacali.

questi articoli porta il segno sofferto di esperienze di lotta e di duri contrasti che hanno preceduto l'acquisizione di quei diritti costituzionali. Basti pensare a quel che significa, come frutto di liberazione da rapporti iniqui e da pratiche vessatorie, l'articolo dello statuto che riguarda l'utilizzazione all'interno delle aziende delle guardie giurate, che dovranno di qui innanzi occuparsi escusivamente della tutela del patrimonio aziendale e non più comportarsi alla stregua di secondini nei confronti dei lavoratori; o il divieto di usare impianti audiovisivi per il controllo a distanza dell'attività degli operai, o il divieto di indagini sulle opinioni politiche, religiose e sindacali dei dipendenti; o l'obbligo di riassunzione del dipendente licenziato senza giusta causa; o il diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'azienda per discutere dei problemi sindacali anche durante l'orario di lavoro; o le norme che tutelano da vessazioni i dirigenti sindacali.

Organizzato dall'Enal

1° CRITERIUM D'APERTURA DI TIRO A SEGNO

Ha avuto luogo a Trapani presso il poligono di Tiro Militare di Pizzolungo - S. Matteo - gentilmente concesso dal Presidio Militare di Trapani, organizzato dalla sezione Provinciale dell'Unione Nazionale ENAL - Caccia, Pesca e Tiro e dell'ENAL di Trapani il 1° CRITERIUM D'APERTURA DI TIRO A SEGNO al quale hanno preso parte una ventina di amatori del tiro.

La gara ha avuto inizio alle ore 9,30 e si è conclusa alle ore 13.

Dopo le tre serie di colpi sparati dai concorrenti nelle tre posizioni, in piedi, in ginocchio e a terra, la classifica risultava la seguente:

- 1.) PUCCI Egidio di Trapani - in piedi punti 77, in ginocchio 95, a terra 94 - Totale punti 266; 2.) MARCECA Giuseppe Campobello - in piedi 78 punti, in ginocchio 72, a terra 88 - totale punti 238; 3.) D'ANGELO Michele di Trapani ex aequo - in piedi punti 65, in ginocchio 85, a terra 88 - totale punti 238; 4.) MARINI Aldo Trapani - in piedi punti 66, in ginocchio 76, a terra 95 - totale punti 237; 5.) MARINI Andrea Trapani - in piedi punti 66, in ginocchio 79 a terra 91 - totale punti 236; 6.) TORRENTE Francesco Trapani - in piedi punti 60, in ginocchio 81, a terra 82 - totale punti 223.

La premiazione ha avuto luogo al termine della gara.

TRAPANI NUOVA

- Franco Manca Direttore
Antonio Schifano Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna Condirettore
Redattore Capo Antonio Gualano
Amministratore Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. C. Fardella - Tel. 2.24.01

F.to il Ministro Taviani

Pubblicità su

TRAPANI NUOVA Tel. 24808

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

FOndata NEL 1883

TRAPANI

SEDE CENTRALE IN TRAPANI

Filiali: Succursale di MAZARA DEL VALLO.

Agenzie: ALCAMO - BUSETO PALIZZOLO - CAPACI - CONTESSA ENTELLINA - CUSTONACI - FAVIGNANA - FULGATORE - ISOLA DELLE FEMMINE - MARETTIMO - PARTINICO - POGGIOREALE DI SICILIA - S. GIOVANNI GEMINI - SPERONE DI CUSTONACI - TORRETTA - TRAPANI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia

Bilancio al 31 Dicembre 1969

Table with financial data: ATTIVO (Cassa e somme disponibili, Depositi, Titoli di proprietà, etc.) and PASSIVO (Depositi, Fidejucari, etc.) and PATRIMONIO (Capitale, Riserva ordin., etc.)

Interessa tutti gli agricoltori

Prepararsi in tempo a difendere il vigneto dall'attacco di crittogame: «peronospora ed oidio»

Dagli elementi raccolti sino a questo momento e dagli studi effettuati presso l'Ufficio Centrale del Servizio antiperonosporico regionale dell'Istituto della Vite e del Vino, deduciamo che l'annata viticola in corso, presenta tutte le premesse indispensabili per essere un'annata peronosporica.

Infatti, il 1969 è stato caratterizzato non solo per una produzione record di uva (stime approssimate parlano di qualcosa come 19-20 milioni di quintali) ma anche per gli estesi attacchi tardivi di peronospora e di marciumi che, dall'agosto in poi, hanno interessato sia la vegetazione che l'uva di un po' tutte le plaghe viticole isolate.

pioggia e 66 gg. piovosi, è risultata la più alta dello ultimo quadriennio.

Questi fatti, mentre da un lato hanno contribuito ad una insufficiente maturazione (lignificazione) dei tralci, dall'altro, hanno apportato una considerevole massa di germi (oospore) della peronospora nel terreno, mentre l'abbondante piovosità autunnale, ha contribuito a conferire agli stessi un alto grado di energia germinativa, cioè in definitiva, un'alta potenzialità infettiva.

Celebrata all'A.C.I.

la Giornata dell'Automobilismo

Il Not. Di Vita premia i veterani della guida

In occasione della «Giornata dell'Automobilista», tenutasi in tutta Italia il giorno 7 maggio c.a., anche l'Automobile Club di Trapani, alla presenza delle maggiori Autorità Provinciali, ha celebrato la ricorrenza presso la propria Sede.

lizzato i problemi che interessano l'automobilismo e la viabilità, con particolare riguardo alla carenza di situazione della ns. Provincia, si è proceduto alle premiazioni dei Campioni Sociali Sportivi 1969, degli Agenti dell'Ordine che si sono distinti nell'esplicitamento di servizi di vigilanza e assistenza stradale, nonché dei Veterani della Guida.

Bocce: la seconda edizione del trofeo «G. Garibaldi»

La seconda edizione del Trofeo «G. Garibaldi», gara di singolo vedrà il 24 maggio c.m., tutti i boccioli della provincia impegnati a contendersi questo importante premio.

passione e a costo di sacrifici personali continua ad alimentare la fiamma di questo bellissimo sport nella sua Città.

Organizzato dal dinomico Pasquale Barraco, presidente dei Diavoli Rossi di Marsala, con la collaborazione del Comitato provinciale ENAL-FIGB, questa gara darà nuova linfa a tutta la bocciola marsalese, che da qualche tempo pare si sia assopita.

Noi, che con animo sensibile seguiamo le sorti della bocciola Trapanese e di tutta la provincia, non sfugge in questo particolare momento il valore della iniziativa e quindi con velleo piacere auguriamo una massiccia partecipazione, che sicuramente non mancherà, considerato che il promotore dell'iniziativa gode di grande stima da parte di tutti gli appassionati.

Da quanto sopra si evince quindi che è necessario iniziare con la lotta antiodica i trattamenti antieritrogamici, anticipando alquanto il primo intervento da effettuarsi con zolfo al germogliamento della vite ed abbinando a questo i preparativi antiperonosporici solo nei trattamenti successivi.

Il Servizio Antiperonosporico Regionale dell'Istituto della Vite e del Vino, al fine di potere meglio rispondere alle aspettative dei viticoltori per una più tempestiva e razionale lotta contro le avversità della vite, avvalendosi della legge regionale del 1° novembre 1969 n. 41, provvederà, entro l'anno in corso, alla ristrutturazione di tutta la sua organizzazione aumentando di oltre 15 unità il numero delle capitanerie mete - antiperonosporiche dislocate nei più rappresentativi comprensori viticoli della Regione. Ciò per consentire al Centro di coordinamento e studio dei dati raccolti, installato in Palermo presso la sede dell'Istituto, di poter emanare, con migliore cognizione di causa, le direttive di lotta da intraprendere.

Pertanto, a tutti i viticoltori che ne faranno richiesta all'Istituto (via Libertà, 66 - 90143 Palermo) sarà provveduto all'invio gratuito dei comunicati stampa emessi dal Servizio.

Tali direttive di lotta, dovranno essere comunque sempre opportunamente valutate dai singoli viticoltori in quanto, se esse non possono essere generalizzate e rese universalmente valide per l'estrema variabilità dei diversi fattori agronomici, culturali, varietali e climatici caratteristici di ogni singola zona viticola siciliana, possano almeno, e fino a quando il servizio non avrà raggiunto gli obiettivi scientifico-tecnici prefissati, costituire una valida guida per la lotta razionale contro le avversità della vite.

Il Centro di Palermo comunque, con i suoi tecnici, resta a disposizione dei viticoltori per eventuali indirizzi e suggerimenti di lotta.

Il Centro di Palermo comunque, con i suoi tecnici, resta a disposizione dei viticoltori per eventuali indirizzi e suggerimenti di lotta.

L'intervista dell'On. Ugo La Malfa a «Oggi»

Per avere le riforme

Il numero del settimanale "Oggi" ha pubblicato una intervista con il segretario nazionale del Partito repubblicano italiano, on. Ugo La Malfa. Ne riportiamo di seguito il testo.

La situazione economica è preoccupante, il deficit della finanza pubblica cresce sempre più, le istituzioni pubbliche funzionano male, la produzione dà segni di sbandamento: tutte queste preoccupazioni sono state espresse da tempo dal PRI con molta decisione e coerenza. In pratica si dice però che i repubblicani sono al governo e ci rimangono pur ponendo questi problemi al governo stesso. La gente potrebbe giudicare contraddittorio questo comportamento?

La lunga crisi politica che il paese ha attraversato negli ultimi mesi, ha posto in luce due problemi urgenti: quello di avere un governo fondato su una maggioranza parlamentare, capace di colmare il grave vuoto politico che si era creato col governo monocolore, e ciò non poteva realizzarsi che con un governo di centro sinistra; e quello di avere un governo capace di affrontare, con una strategia di fondo, i gravi problemi che incombono sulla società italiana e che sono stati sinteticamente elencati nella domanda. I repubblicani sapevano di non potersi sottrarre al dovere di dare un contributo alla soluzione del primo problema, poiché un vuoto di potere prolungato avrebbe ancora di più aggravato una situazione già, per tanti aspetti preoccupante. E quindi si sono tenacemente battuti per la ricostituzione del governo di centro-sinistra, adottando un comportamento estremamente chiaro e razionale, che penso sia stato rotolato ed apprezzato da una opinione pubblica.

In quanto al secondo ordine di problemi, i repubblicani sanno da tempo che solo una tenace, instancabile, martellante azione all'interno del centro-sinistra, e una continua polemica con l'estrema sinistra, può dare i suoi frutti e correggere l'azione delle forze politiche. Sono preparati, quindi, al compito di battere sul chiodo delle insufficienze politiche senza l'illusione di risultati immediati, ma con la certezza che la loro tenace azione finirà col produrre il cambiamento nel panorama della vita politica italiana. Speriamo naturalmente che ciò non avvenga troppo tardi, quando molte cose siano state compromesse.

Quindi il PRI considera che solo una lunga tenace battaglia può dargli ragione. In sostanza, il PRI, in tutti questi anni, ha proposto quello che lo considero un "nuovo e più moderno" metodo di azione politica, una strategia di fondo, che consenta alle forze politiche di guidare e dominare i fatti istituzionali ed economico-sociali della nostra vita nazionale, e non esserne, invece, dominata e sopraffatta, come purtroppo finora è avvenuto. In altri termini, il metodo di azione politica, proposto dai repubblicani, porta al totale capovolgimento dell'azione politica, come finora è stata svolta.

Le grosse forze politiche si sono mostrate finora preoccupate, di dare soddisfazione alle spinte istituzionali, economiche e sociali che ogni giorno ricevono, senza preoccuparsi di collocare e risolvere in un quadro globale di azione politica. "Esse, a nostro giudizio, hanno finito col vivere alla giornata: invece di dominare i fatti di ogni giorno, com'è dovere di una forza politica consapevole dei suoi compiti e delle sue responsabilità, ne sono state dominate. Se vogliamo dare una spiegazione reale alla crisi che ha diviso in molte correnti la DC, che ha frantumato le forze socialiste, dobbiamo vederla nella difficoltà di tali partiti a darsi una prospettiva e una strategia di fondo. In quanto al PCI, esso ha risolto la sua crisi, circa il tipo di società al quale intende avviare il nostro paese, facendo propria e accumulando ogni sorta di protesta, senza badare alle impossibilità di risolvere contemporaneamente tanti e così disparati problemi, senza preoccuparsi soprattutto di indicare i mezzi per quelle soluzioni".

Ma a proposito di agitazioni, che cosa pensa della serie continua di scioperi che tormentano la vita nazionale e che non si è chiusa affatto con il finire dell'autunno caldo?

Questa imperversante maniera di risolvere il problema di un più diffuso benessere e di una maggiore giustizia sociale, è l'aspetto più sconcertante della nostra attuale situazione politica e sindacale. Non ci si è accorti o si finge di non accorgersi che questo tipo di agitazione a catena debilita enormemente l'economia e la struttura finanziaria del paese, e poiché si tratta ormai di economia di massa, toglie le risorse necessarie per un reale progresso della massa lavoratrice.

Con le agitazioni a catena che non obbediscono a nessuna logica, il risultato non è quello di strappare concessioni agli imprenditori, allo Stato, agli enti pubblici in genere. Il risultato sostanziale, anche se questa mia affermazione può apparire paradossale, è che i dipendenti pubblici finiscono col scioperare che non hanno ottenuto gli operai e i dipendenti dell'impresa privata, i contadini e i braccianti per quello che hanno ottenuto gli operai della industria e i dipendenti pubblici, i disoccupati per quello che hanno ottenuto gli occupati, i pensionati per quello che hanno ottenuto i lavoratori in piena attività, i professori per quello che hanno ottenuto i dirigenti della burocrazia statale per quello che hanno ottenuto professori e magistrati e così via di seguito. In altri termini, poiché il reddito nazionale, quando si è spremuto tutto quello che è possibile spremere da po-

zioni privilegiate, è quello che è, se il problema della distribuzione del reddito non si esamina razionalmente, come consentirebbe la politica sociale dei redditi proposta dai repubblicani, si inizia la corsa a strappare vantaggi, che diventano puramente nominali e non affatto reali. "L'agitazione delle dipendenti pubblici diminuisce il potere di acquisto degli operai, quella degli operai il potere d'acquisto dei dipendenti pubblici, quella degli occupati lo scarso potere di acquisto dei pensionati e dei disoccupati e così via di seguito. All'orizzonte di questa corsa affannosa, confusa, irrazionale, vi è, oltre che la disintegrazione dello Stato e della società, l'aumento dei prezzi e l'inflazione, nonché lo scontento di coloro che, avendo duramente lottato, si trovano con le mani pressoché vuote di un maggiore potere di acquisto reale.

Un'azione delle forze politiche e sindacali più razionale, adeguata all'essenza serio e ragionato delle possibilità che il sistema economico offre, darebbe ai lavoratori un risultato più sicuro e consistente di quello che non si ottiene dalla sarabanda cui assistiamo, e attraverso la quale è più facile che si tutelino posizioni di parassitismo e di privilegio, di quanto non possa avvenire attraverso un esame più razionale, più documentato e più controllato della situazione".

Da tempo i repubblicani hanno chiesto al governo di chiarire una volta per tutte le reali condizioni della finanza pubblica in modo da stabilire le cose che si possono o non si possono fare, gli aumenti che si possono dare, gli investimenti che si possono fare. Il PRI ha anche presentato una interpellanza ma il governo non ha ancora risposto. Questo silenzio non è un po' sospetto?

Il governo ha fatto sapere al presidente della Camera che è pronto a rispondere alla interpellanza repubblicana. Penso che fra pochi giorni la discussione potrà avvenire, e potrà costituire una premessa importante per le discussioni ulteriori con i sindacati operai e le organizzazioni imprenditoriali. Ne risulterà un quadro totalmente preoccupante, che non potrà non provocare un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti.

Il PRI si è battuto con fermezza perché in vista della istituzione delle Regioni venissero abolite le province che ne costituiscono un inutile doppione che moltiplica i costi, raddoppia l'apparato burocratico, crea complicazioni e difficoltà ai cittadini. Come mai però ha finito con l'accettare che le Regioni vengano istituite senza che siano soppressi né ridimensionati i consigli provinciali?

In verità il PRI non ha accettato la soluzione data al problema delle Regioni, senza che prima della loro creazione si configurasse una ristrutturazione severa degli enti autonomi locali. E tanto non l'ha accettata, che si è astenuto dal votare, alla Camera, la legge sulla finanza regionale, e si asterrà ugualmente, in occasione del voto al Senato.

Anche in questo campo, il PRI intende insistere nella sua posizione. Dopo le elezioni, proseguendo un'azione già intrapresa, esso inviterà i partiti ad esaminare una proposta di revisione costituzionale, che consenta di rivedere e mettere a punto tutta la materia delle autonomie locali.

Anche in questo campo, le preoccupazioni repubblicane rispondono a moderati concetti. La Costituzione, quindi, introdusse un concetto di autonomia, quale derivava dalla esperienza politica e istituzionale fino ad allora vissuta, specialmente da paesi come la Germania e gli Stati Uniti d'America. L'autonomia locale, come è concepita oggi, nel quadro di una moderna politica di sviluppo, non è l'autonomia del 1946 o '47. Bisogna riadattare, come in altri campi, gli istituti autonomistici a questa nuova realtà, come del resto sta avvenendo in Germania e negli Stati Uniti.

E' opinione appunto dei repubblicani che, se si vorranno fare funzionare le Regioni nel migliore dei modi, inquadrando nella realtà di una politica istituzionale e di sviluppo economico, bisognerà avvicinare al più presto, ad una revisione costituzionale.

La situazione del paese, lo abbiamo detto, è pesante: come reagirà la gente a tutto questo nelle elezioni del 7 giugno? voterà a destra o a sinistra?

Anche nella campagna elettorale in corso, vi è la tendenza, come sempre in Italia, a radicalizzare le posizioni politiche, a ridurre tutto in termini di schiere, di destra o di sinistra, trascurando di presentare agli elettori la sostanza dei problemi che travagliano il paese e il metodo da seguire per risolverli.

Probabilmente, questa costante tendenza a radicalizzare le posizioni politiche porterà a spostamenti elettorali verso la destra o verso l'estrema sinistra. Il PRI, per parte sua, si contrappone con la sua battaglia sui contenuti a questa tendenza. Vuole essere un punto fermo, una sicurezza, una garanzia di continuità e di serietà di azione politica per gli elettori, rispetto a movimenti che non servono a risolvere i problemi.

In un recente sondaggio di opinione pubblica si è registrata una certa tendenza favorevole all'avvenimento di "un uomo forte" sia pure saggio e avveduto e sia pure a titolo temporaneo, un uomo forte che sistemi tante cose che van-

no in malora. Non ritiene che dopo 25 anni di democrazia e di regime parlamentare sia preoccupante un simile orientamento specie se, come pare, sono in maggioranza i giovani a esprimerlo? Non ritiene che esso sia un rifiuto, anzi una bocciatura vera e propria del regime della democrazia e dei partiti? Cosa si può fare per contrastare una simile tendenza?

Non ho mai creduto al miracolo dell'uomo forte. La crisi politica nazionale è dovuta alla insufficienza delle forze politiche rispetto ai problemi che la società pone, alla loro arretratezza culturale e ideologica, al loro pasceri di idee e di concezioni che non sono più attuali. Bisogna non fare appello all'uomo, ma modificare questo stato di cose, attraverso un'azione critica continua e tenace, quella appunto cui si è dedicato, da tempo, il PRI e che potrà dare tanti maggiori risultati utili, quanto maggiore sarà la nostra politica del partito.

Dopo l'Assemblea Nazionale di Carrara SEMPRE PIU' URGENTI I PROBLEMI DELL'A.V.I.S.

Attualmente i donatori di sangue sono circa trecentomila ma ne occorrerebbero almeno il doppio

Dalla viva voce del dr. Perrera, Presidente della Sezione trapanese dell'AVIS abbiamo raccolto i primi punti salienti di quanto è stata materia di tre giorni di lavoro per i settecento partecipanti alla 34ª Assemblea Nazionale dell'AVIS che si è svolta a Carrara dal 24 al 26 aprile. La Sezione di Trapani è stata rappresentata dal Direttore Sanitario dr. Marco Di Gaetano e i problemi del reclutamento di volontari e del carosanguine — che sono fondamentali in termini della crociata nazionale — relativi alla situazione locale sono stati messi opportunamente in luce da un obiettivo intervento.

Uno dei fatti organizzativi più importanti — ci ha detto il dr. Perrera — l'è

dea cioè del dono del sangue è stata fatta oggetto di una precisa richiesta al Ministro della Pubblica Istruzione perché il problema sia portato, con ogni strumento all'interno delle scuole cosicché l'opera dei donatori possa essere finalmente conosciuta. I donatori di sangue sono trecentomila — ha precisato il dr. Perrera — ma ne occorrono almeno tre volte di più. Per questo i Congressisti hanno fatto appello anche al Ministro della Difesa perché — senza prevenzioni discriminanti in tema di raccolta — sia facilitata la possibilità del dono ai giovani impegnati nel servizio militare.

Il richiamo che ci pare comunque più efficace — ha aggiunto il nostro attivo Dirigente che ci ha promesso altre informazioni e

altri appunti in prossimi incontri — è stato quello indirizzato al Ministero delle Telecomunicazioni: per far conoscere a tutto il Paese la drammatica situazione trasfusione italiana (così del resto come han-

no sollecitato quasi tutti i maggiori organi di stampa italiani) sarebbe giusto realizzare attraverso la televisione e la radio una campagna sul tipo di quella ideata per la sicurezza stradale.

Cronache d'arte

Collettiva al «Baviera» di Salemi

Numerosi pittori del trapanese hanno esposto nei locali del Circolo di Cultura "Baviera" e con corso a tre Coppe messe in palio dal Comitato Organizzatore. Buone le presenze di Angela Tusa, Franco Asaro, Vincenzo Lo Castro, Pasquale Gruppulo, Emilia Paiella, Gino Lipary, Maria Giovanna Cammarasana, Franca Pomà ed Enzo Romeo.

Personale di Myriam Trifirò al «Concordia»

Si è già conclusa al "Concordia" la prima personale di Myriam Trifirò con ottimo successo di pubblico e di vendita una personale che ha laureato i pieni voti, una tecnica gradevolissima e poco nota: il gessetto. Della Trifirò impiegato in violente avanzate di sfumati, in taluni scorcii di cieli tramonto e drammatiche solitudini di lande. Presentata in catalogo da G. D'Antoni.

Biglietto d'invito

Per visitare la "Galleria del Porto" di Roma-Romeo-Messina, in Piazza XXVIII Novembre, 2. Personale dei tre artisti.

XXV FIERA DEL MEDITERRANEO campionaria internazionale PALERMO 23 Maggio - 7 Giugno 1970 RIDUZIONI FERROVIARIE RIDUZIONI MARITTIME

Bocce: Torneo Provinciale a coppie "Francesco Oddo"

Domenica scorsa, organizzata dalla Soc. Valdericina, con la collaborazione del Comitato provinciale ENAL-FIG B, ha avuto luogo il torneo Francesco Oddo, gara di bocce a coppie a carattere provinciale.

Alla gara hanno partecipato circa sessanta coppie, in rappresentanza di tutta la boccifollia della provincia. L'affermazione meritata-

mente è andata alla coppia La Russa-Mannina, dell'ENDAS di Trapani, una formazione sempre in luce, che da qualche settimana comincia a prendere nuovamente quota, dopo un periodo di stasi dovuta forse a un calo di forma.

Al secondo posto Milanesi-D'Aguzzo della Fatima, mentre al terzo e quarto posto nell'ordine, Romano F.-Culcasi, della Soc. EDEN

ed Iovino-Buffa, ancora della Fatima. Alla presenza di molte personalità e di appassionati sono stati premiati i vincitori.

Nino D'Angelo

Al Centro «Ettore Maiorana» di Erice Scuola Superiore di Astronomia

Il corso si articolerà in undici lezioni e diversi seminari intorno ai problemi relativi alla evoluzione delle stelle

Lunedì 18 maggio p.v. ha avuto inizio presso il Centro ericino di Cultura Scientifica «E. Maiorana» il secondo Corso della Scuola superiore di Astronomia che ha per argomento generale «Il contenuto stellare della Galassia». Il corso che — come tutti gli altri svolti dall'ormai ben noto Centro di studi — è posto sotto gli auspicci del Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nonché della Regione Siciliana — si articolerà in

Affittasi locali

nuova costruzione piano terra metri quadrati 230 - via Cap. Fodale - per informazioni telefonare al 24057 - 26740

statali o pareggiate. Funzioni, quindi, in materia didattica e disciplinare. Funzioni da non sottovalutare in quanto si esercitano l'una nel settore dei programmi d'insegnamento e di esame che più direttamente incidono sulle scelte e sulla personalità dell'insegnante, l'altra preziosa e quella personalità dagli arbitri sempre possibili e dagli errori della burocrazia che sovrasta alla vita della scuola.

Si auspica da più parti un potenziamento delle funzioni del consiglio. E la richiesta è profondamente legittima proprio perché risponde a quell'ansia di partecipazione che è emersa in questi anni di contestazione. Ne è da invadere l'altra richiesta diretta a rafforzare la rappresentatività dell'organismo mediante la totale eleività dei suoi membri, in quanto oggi, accanto ai dodici membri eletti direttamente dai presidi e dai professori, siedono cinque membri scelti e nominati dal Ministro.

La legittimità di queste richieste però non giustifica l'atteggiamento di gruppi estremisti, facenti capo soprattutto alla CGIL, i quali predicano l'astensione degli insegnanti elettori, il sabotaggio delle elezioni, in attesa di una rivoluzionaria modifica dello organismo.

A parte il fatto che qualsiasi modifica dell'istituzione non potrà spingersi sino al punto da fare del Consiglio superiore della P.I. un organo legiferante nel settore della scuola (ciò che gli darebbe un aspetto corporativo e lo sostituirebbe al Parlamento, unico organo sovrano che esprime tutta la volontà di tutta la collettività nazionale) la nostra obiezione è che dovere dei democratici che sappiano resistere alle facili lusinghe del massimalismo e dell'anarchismo, è quello di utilizzare, sino al massimo del loro potenziale, tutte le istituzioni esistenti per vivificarle e rafforzarle dall'interno.

Il Consiglio superiore della P.I., come ogni organo collegiale, potrà assolvere egregiamente ai suoi compiti se sarà animato da una volontà coraggiosamente democratica, se avrà come traguardo l'autogoverno della scuola e nella scuola, ai fini di un rinnovamento che corrisponda alle attese di tutta la comunità scolastica rappresentata da presidi, professori, studenti.

Non sarà utile in questo senso il contraddittorio comportamento di alcuni sindacati, i quali mentre con la CGIL raccomandano l'astensione, con altre organizzazioni settoriali, partecipano alla competizione. I termini della quale, come abbiamo visto, sono tali da escludere una diretta competenza sindacale.

Quale interesse sindacale si può infatti portare nella discussione tecnica dei programmi didattici?

Più qualificata a noi sembra la partecipazione alle elezioni delle due grandi associazioni professionali, che raccolgono indistintamente tutte le categorie, dai presidi agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo e non di ruolo, sotto i segni di diverse ideologie: l'una l'UCIM, cattolica; l'altra, la Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, laica. Questa nostra associazione, sorta ai primi anni del secolo, sulla scia dell'insegnamento di Arcangelo Ghisleri, e ad opera di uomini come Kirner e Salvemini, ha legato il suo nome alle più importanti conquiste della scuola italiana ed alle più decise battaglie per il suo rinnovamento radicale.

Alle liste della Federazione, che portano il n. 3 e che sono presenti in ognuno dei gruppi in cui è diviso il corpo elettorale, non manchi dunque l'appoggio caloroso e capillare dei repubblicani, dei laici, dei democratici tutti, degli uomini di scuola e di cultura che vogliono assicurare un migliore assetto alla scuola statale, una condizione giuridicamente più dignitosa e libera per i suoi docenti, un avvenire migliore per i giovani che in essa si formano e studiano.

Mario Sipala

BANCA INDUSTRIALE TRAPANESE

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il 25 Aprile 1970 si è riunita l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Industriale Trapanese S.p.A. la quale ascoltate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 1969, che presenta i seguenti risultati complessivi.

Table with 2 columns: ATTIVO and PASSIVO. Rows include Cassa, Depositi presso altri Istituti, Conti correnti con clienti, Titoli di proprietà, Portafoglio, Mutui e conti correnti ipotecari, Valute estere, Mobili e spese d'impianto, Immobili, Effetti ricevuti per l'incasso, Partite varie, Fondo liquidazione personale, Totale dell'attivo, Conti d'ordine, Conto dotazione assegni in bianco, Valori di terzi in deposito, Depositari di titoli e valori, Conti impegni e rischi, Totale generale.

VOTA

P. R. I.

**Una zona chiara
nella confusione**



a cura dell'Unione Comunale del P. R. I.